



CODICE ETICO ANFFAS ONLUS DESENZANO DEL GARDA

Modello di organizzazione, Gestione e Controllo della Società ai sensi
del Decreto Legislativo 8 Giugno 2001 n. 231

*“Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti. Essi sono dotati di ragione
e di coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza”.*

Art.1 Dichiarazione Universale dei Diritti Umani 10 Dicembre 1948



Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo della Società ai sensi del Decreto Legislativo 8 Giugno 2001 n. 231

SOMMARIO

- 1. Introduzione**
- 2. Cenni storici**
- 3. Identità essenziali**
- 4. Normative e principi della condotta etica**
- 5. Rapporti con gli associati**
- 6. Rapporti interni ed esterni**
- 7. Rapporti con dipendenti**
- 8. Rapporti con i fornitori**
- 9. Rapporti con i donatori sostenitori**
- 10. Rapporti con le organizzazioni esterne**
- 11. I conflitti di interesse**
- 12. Comitato di Valutazione**
- 13. Assetto Organizzativo**
- 14. Glossario**

Note conclusive

QUESTO DOCUMENTO NON POTRA' ESSERE COPIATO, RIPRODOTTO O ALTRIMENTI PUBBLICATO IN TUTTO O IN
PARTE SENZA CONSENSO SCRITTO DELL'ASSOCIAZIONE ANFASSANFFAS ONLUS DESENZANO
(LEGGE 22-4-1941, N. 633-ART.2575 E SEGG.C.C.)

*Il presente **Codice Etico** ha lo scopo di definire con chiarezza e trasparenza l'insieme dei valori ai quali Anffas onlus Desenzano si ispira per raggiungere i propri obiettivi di crescita, nonché l'insieme delle responsabilità che si assume verso tutti i soggetti interessati.*

Tale scelta risulta indispensabile per garantire il buon funzionamento, l'affidabilità e la reputazione della Anffas stessa. In tutte le attività la l'Associazione assume quale principio ispiratore il rispetto di tutte le leggi e delle normative di riferimento nei paesi in cui opera integrando il services nel rispetto dei partners e degli individui.

*Il presente Codice Etico è rivolto innanzi tutto ai soggetti Apicali quali gli **Amministratori, Dirigenti, Coordinatori** che sotto la mia direzione e coordinamento rappresentano l'ENTE e si impegnano in funzione del servizio che forniscono.*

*L'Associazione considera **l'Onestà, l'Affidabilità, l'Imparzialità, la Lealtà, la Correttezza, la Buona Fede ed il Rispetto delle Leggi** quali fattori indispensabili per il proprio successo e riconosce inoltre l'importanza della **Responsabilità Etico-Sociale** nella conduzione delle proprie attività impegnandosi al rispetto degli interessi dei propri stakeholders e della collettività con la quale viene ad interagire.*

L'Associazione, inoltre, si impegna a garantire la massima diffusione del Codice Etico e a fornire adeguati strumenti di informazione in relazione ai contenuti dello stesso prevedendone la pubblicazione sul proprio sito, la consegna di una copia a tutti i propri dipendenti e l'invio dello stesso a tutti i soci, a tutti i familiari degli ospiti dei Servizi e a tutti i partners strategici con cui collabora, là dove lo si ritenga utile e necessario.

Chiedo pertanto a tutti i Dipendenti e Collaboratori e a tutti coloro che cooperano nell'esercizio delle nostre attività di impegnarsi ad osservare e a far osservare i principi elencati nel presente Codice ciascuno nell'ambito delle proprie funzioni e responsabilità.

Il Presidente di Anffas onlus Desenzano del Garda

TERMINI E DEFINIZIONI

- **“Apicali”** o **“Soggetti Apicali”**: le persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell’ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché le persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso, come individuate dall’art. 5, comma 1, lett a) del D.lgs. n. 231/2001;
- **“Attività sensibili”**: attività esercitate dall’Ente che presentano diretti rischi di rilevanza penale ai fini del Decreto;
- **“Attività strumentali”**: attività esercitate dall’Ente che presentano rischi di rilevanza penale solo quando, combinate con le Attività direttamente Sensibili, supportano la realizzazione del reato costituendone, quindi, la modalità di attuazione;
- **“CCNL”**: Contratto Collettivo di Lavoro vigente per i lavoratori dipendenti di Anffas onlus Desenzano;
- **“CCNL Dirigenti”**: Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i dirigenti di aziende industriali;
- **“Codice Etico”**: Codice specifico adottato da Anffas onlus Desenzano ai fini del D.lgs. n. 231/2001 ed elemento essenziale del relativo Modello organizzativo; tale codice costituisce il risultato di un processo integrativo avente ad oggetto un preesistente codice comportamentale, interno.
- **“Condotta fraudolenta”**: condotta elusiva di norme giuridiche al fine di conseguire un ingiusto profitto;
- **“Confisca”**: provvedimento consistente nell’espropriazione e devoluzione, a favore dello Stato, salvo che per la parte che può essere restituita al danneggiato, del prezzo o del profitto del reato, commesso nell’interesse o a vantaggio dell’ente, da parte di soggetti Apicali o ad essi sottoposti (vedi anche “Apicali - Soggetti Apicali” e “Soggetto sottoposto a direzione e vigilanza dell’Apicale”);
- **“Conflitto d’interesse”**: situazione in cui si trova chi occupa due ruoli differenti contemporaneamente, con possibilità di interferenza di un ruolo sull’altro;
- **“Consulenti”**: coloro che agiscono in nome e/o per conto di Anffas onlus Desenzano sulla base di un mandato o di un rapporto di collaborazione;
- **“Controllo penalistico”**: valutazione del sistema esistente all’interno dell’ente ed il suo adeguamento, in termini di capacità di contrastare efficacemente, cioè ridurre ad un livello accettabile, i rischi di reato;
- **“Destinatari”**: le persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell’ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale ovvero le persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso (Apicali), nonché le persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei predetti soggetti (Sottoposti);
- **“Dipendenti”**: tutti i dipendenti di Anffas onlus Desenzano (compresi i dirigenti);
- **“D.lgs. n. 231/2001”** o il **“Decreto”**: il decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 e sue successive modifiche ed integrazioni;
- **“Ente”**: la persona giuridica responsabile in via amministrativa ai sensi del D.lgs. n. 231/2001;

- **“Anffas” o “l’Associazione”**: ente no profit con sede in Desenzano del Garda BS.
- **“Linee Guida”**: le Linee Guida per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs. n. 231/2001, approvate dalle Associazioni di categoria; in particolare le Linee Guida approvate da Confindustria in data 7 marzo 2002 e successive modifiche (ultima versione del 31 marzo 2008);
- **Modelli di Organizzazione**: i modelli organizzativi interni ad un Ente volti ad evitare le responsabilità previste dal Decreto;
- **“Modello”**: il presente modello di organizzazione, gestione e controllo, approvato ai sensi del D.lgs. n. 231/2001;
- **“Organo Amministrativo”**: il Consiglio di Amministrazione di Anffas onlus Desenzano;
- **“Organi Sociali”**: il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale di Anffas onlus Desenzano
- **“Organismo di Vigilanza” (OdV)**: organismo indicato dall’art. 6, comma 1. lett. b) del D.lgs. n. 231/2001 e preposto alla vigilanza sul funzionamento e sull’osservanza del Modello e al relativo aggiornamento;
- **“P.A.”**: la Pubblica Amministrazione, inclusi i relativi funzionari, pubblici ufficiali e incaricati di pubblico servizio;
- **“Partners”**: le controparti contrattuali di Anffas onlus Desenzano (quali ad es. clienti, fornitori, agenti, etc.), siano essi persone fisiche o giuridiche, con cui IPI avvenga ad una qualunque forma di collaborazione contrattualmente regolata (acquisto e cessione di beni e servizi, associazione temporanea d’impresa, joint venture, consorzi, ecc.), ove destinati a cooperare con la Società nell’ambito dei Processi Sensibili;
- **“Protocolli”**: insieme di regole - procedure - che disciplinano lo svolgimento delle singole attività svolte dall’Ente;
- **“Reati”**: i Reati ai quali si applica la disciplina prevista dal D.lgs. n. 231/2001 (anche in riferimento alle successive ed eventuali modifiche ed integrazioni);
- **“Riconoscimento” o “Mappatura”** delle aree aziendali a rischio e delle potenziali modalità attuative degli illeciti in tali aree: Individuazione: delle attività in cui astrattamente si annida il rischio della commissione di un fatto penalmente rilevante;
- **“Sottoposti”**: le persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza dei soggetti che appartengono ai vertici aziendali (Apicali), individuati nell’art. 7 D.lgs. n. 231/2001;
- **“Sanzione pecuniaria”**: somma di denaro connessa al compimento di un illecito penale realizzato nell’interesse o a vantaggio dell’ente, da parte di soggetti Apicali o ad essi sottoposti (vedi “soggetti Apicali” e “Soggetto sottoposto a direzione e vigilanza dell’“apicale””);
- **“Sanzione interdittiva”**: condanna limitativa della libertà dell’ente ad operare nello specifico settore d’interesse avente ad oggetto la specifica attività alla quale si riferisce l’illecito dell’ente;
- **“Sistema di Controllo Preventivo”**: insieme dei controlli posti a presidio delle Attività Sensibili;
- **“Tracciabilità”**: possibilità, partendo dalla parte finale di un processo, di documentare e risalire a tutte le operazioni e/o processi che lo hanno originato.

1. INTRODUZIONE

L'associazione Anffas ONLUS Desenzano (nel prosieguo denominata semplicemente Anffas), è un'associazione autonoma che aderisce ad Anffas Onlus nazionale. L'Associazione ha, come proprio riferimento il Codice Etico adottato dal Consiglio Direttivo nazionale con delibera del 31 gennaio/1 febbraio 2014 ed approvato dall'Assemblea nazionale del 7 e 8 giugno 2014.

L'impegno di Anffas si attua attraverso le indicazioni del Consiglio Direttivo, i comportamenti individuali dei dirigenti, degli associati, dei dipendenti, il confronto costante con gli stakeholders per rispondere alle loro attese e meritare la loro fiducia, nella convinzione che il successo nel perseguire gli obiettivi associativi si realizzi anche attraverso le modalità con cui si opera.

Il codice etico affonda le sue radici negli elementi fondativi, nelle finalità, negli atti costitutivi e nelle regole statutarie e regolamentari.

La scelta di adottare un Codice Etico è riconducibile all'esigenza di indirizzare l'intera compagine associativa verso comportamenti eticamente coerenti ancorati a principi di partecipazione, trasparenza, indipendenza, reciprocità e responsabilità sociale.

Il Codice Etico coinvolge inevitabilmente anche tutti coloro che, a vario titolo, collaborano con Anffas per il perseguimento degli scopi sociali.

In particolare verte sulla trasparenza e sull'eticità che deve caratterizzare nitidamente i comportamenti dei singoli soggetti, all'interno ed all'esterno delle strutture associative, nella vita di ogni giorno ed ai vari livelli e nelle varie articolazioni.

In tale ottica particolare rilievo assume il campo del fundraising e della gestione di risorse economiche destinate al mantenimento dell'organizzazione, a specifiche progettualità oppure alla gestione di interventi destinati a persone con disabilità ed alle loro famiglie.

Altrettanta attenzione va posta all'utilizzo delle risorse pubbliche della fiscalità generale destinate ai piani europei, nazionali e territoriali nonché ai rimborsi per prestazioni e servizi erogati in regime di convenzione/accreditamento.

Analogamente l'eticità dell'utilizzo delle risorse derivanti da quote sociali, da donazioni o liberalità di imprese o persone fisiche, è ricondotta al basilare concetto di Responsabilità Sociale, recepito come il

complesso di atti volontari che ridefiniscono le relazioni tra un'istituzione economica ed i propri stakeholders (portatori di interessi), perseguendo la prospettiva di coesione sociale e partecipazione.

Una scelta di tale natura implica un impegno responsabile privo di connotati di mera formalità.

In quest'ottica il Codice Etico induce ad affrontare un processo di implementazione articolato in tre momenti fondamentali:

- *presa di coscienza e chiara esplicitazione dei riferimenti valoriali sui quali deve fondarsi la vita associativa affinché venga percepito con immediatezza il pensiero associativo;*
- *assimilazione dei contenuti di valore individuati come orizzonte etico condiviso che si traduca in una prassi con essi coerente;*
- *valutazione della prassi in una prospettiva di sviluppo dei riferimenti valoriali essenziali.*

In tale ottica, il riferimento valoriale su cui si fonda la vita associativa a tutti i livelli è rappresentato dalla difesa della dignità umana delle persone con disabilità e dal riconoscimento dei loro diritti civili ed umani, agendo per il miglioramento della loro qualità di vita delle stesse, nonché dei loro familiari.

Anffas infatti prendendo fortemente a riferimento i paradigmi contenuti nella Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, è impegnata nell'assicurare che tutti gli interventi, ivi compreso l'impiego delle risorse umane, strumentali e finanziarie, siano rivolti a tale finalità, nel pieno rispetto dei più elevati valori etici.

Gli Amministratori, i dipendenti, i collaboratori remunerati o volontari in genere sono tenuti al rispetto delle norme del presente Codice Etico in quanto a loro applicabili.

Tutti coloro (fornitori, consulenti, soggetti pubblici o privati ecc.) che a vario titolo, direttamente o indirettamente, stabilmente o saltuariamente collaborano con Anffas, sono tenuti al rispetto delle norme del presente Codice Etico in quanto a loro applicabili.

Il Codice Etico e i suoi eventuali successivi aggiornamenti sono portati a conoscenza dei Destinatari e del pubblico attraverso:

- distribuzione, in formato cartaceo e/o elettronico;
- pubblicazione sul sito internet di Anffas Onlus Desenzano.

2. CENNI STORICI

La Sezione A.N.F.F.A.S. di Desenzano è nata nel 1980 a fronte della totale assenza di servizi per disabili intellettivi sul territorio. Inizialmente l'organizzazione prevedeva un'offerta ricreativa per una decina di ragazzi qualche ora alla settimana gestite soprattutto con risorse del volontariato.

Nel 1981 il servizio ha cominciato a delinearsi come C.S.E. (Centro Socio Educativo) aperto tutto il giorno per l'intera settimana con personale educativo assunto dall'Associazione.

Con l'evolversi della normativa regionale il C.D.D. si è strutturato nella forma definitiva con il rispetto degli standard gestionali necessari per convenzionarsi con la Regione, l'ASL ed i Comuni.

Nel 1986 fu inaugurato, per rispondere alle esigenze di inserimento lavorativo, il CFPH come sede distaccata del CFP (Centro di Formazione Professionale) Regionale di Rivoltella.

Nel 1994, per sopperire alla avvenuta saturazione del primo C.S.E., fu inaugurato a San Martino d/B. un secondo C.S.E. .

Nel settembre 1999 il CFPH si convertì, in accordo con l'A.S.L., in S.F.A. (Servizio di Formazione all'Autonomia).

Dal 1 aprile 2003 la Sezione ha acquisito autonomia gestionale e giuridica assumendo la dicitura "Anffas onlus di Desenzano"

Dal 1 dicembre 2005 i C.S.E., in linea con la DGR 18334/2004 che delineava le nuove tipologie di offerta socio-sanitaria in Lombardia, sono stati accreditati come C.D.D. (Centro Diurno Disabili)

Il 1 dicembre 2007, con l'inaugurazione della nuova sede per il C.D.D. "2" e lo S.F.A, si è completata la struttura di Via Durighello a Rivoltella che già ospitava dal 2004 il C.D.D. 1 e il S.A.S.F.D. (ora denominato S.A.I.?)

Il 30 settembre 2008, in adempimento alle DGR 7433/2008 e 7437/2008 che definiscono i requisiti e la tipologia delle unità di offerta sociali ai sensi della L.R. 3/2008, è stata presentata Comunicazione Preventiva per convertire lo S.F.A. in C.S.E. (unità di servizio sociale definito dalla DGR 20763/2005)

Il 17 febbraio 2014 è diventata operativa la Piscina Riabilitativa riscaldata coperta collocata sempre nella sede di via Durighello n. 1.

3. IDENTITÀ ESSENZIALI

Le strutture associative Anffas e quanti, a vario titolo, ne fanno parte si impegnano a:

- a. prendersi cura e carico delle persone con disabilità e dei loro familiari, nel rispetto della loro dignità e diritti civili ed umani;*
- b. garantire la partecipazione, auto-rappresentanza ed auto-determinazione diretta delle persone con disabilità nei modi e nelle forme più appropriate per ciascuna di loro;*
- c. garantire il diritto delle persone con disabilità alla proprietà, ad ereditarla ed a non esserne arbitrariamente private, analogamente all'utilizzo delle risorse economiche di cui dispongono, attraverso adeguati supporti ed idonei strumenti previsti dalla vigente normativa;*
- d. garantire l'utilizzo di agevolazioni normative e fiscali da parte esclusivamente di chi ne abbia effettivo diritto;*
- e. non praticare e/o contrastare forme di discriminazione, diretta o indiretta, basate sulla disabilità, su genere, orientamenti sessuali, razza, o religione, opinioni politiche, condizioni personali e sociali;*
- f. rispettare le differenze di genere nella nomina dei livelli direttivi promuovendo le pari opportunità;*
- g. svolgere le proprie attività associative in appropriate sedi proprie o affittate, ovvero acquisite in regime di comodato o concessione o comunque in forza di altro diritto, reale o non, nonché, in via residuale, presso ambienti pubblici o privati esterni, purché chiaramente e non occasionalmente destinate alle attività associative medesime;*
- h. non promuovere attività legate a partiti politici;*
- ì. rendere pubblico il bilancio, dichiarando la provenienza e l'impiego dei propri fondi in modo chiaro e trasparente, e praticare il bilancio sociale.*

4. NORMATIVE E PRINCIPI DELLA CONDOTTA ETICA

Anffas, con l'adozione del presente Codice Etico, intende impedire ed ostacolare condotte contrarie alle prescrizioni di legge e a favorire il miglioramento della qualità dell'attività erogata, tenendo in considerazione i valori espressamente individuati e dichiarati dall'organizzazione. Il presente Codice Etico, adottato ai sensi della Delibera 8496 del 26 novembre 2008 della Regione Lombardia, trae origine dal D.lgs. 8 giugno 2001 n. 231.

L'ANFFAS, nello svolgimento di tutte le attività tese al raggiungimento delle finalità statutarie, agirà sempre avendo come base i seguenti principi generali:

- **Rispetto della Costituzione, in particolare degli artt. 2, 3, 32 e 38;**
- **rispetto della normativa vigente in ogni ordine e grado, in particolare delle leggi e dei regolamenti riguardanti la materia dei servizi socio-sanitari, propria dell'attività istituzionale dell'Ente.**
- **rispetto della Carta dei Servizi dell'ANFFAS Onlus Desenzano.**
- **rispetto della *Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità***

5 . I RAPPORTI CON GLI ASSOCIATI

Anffas onlus Desenzano aderisce ai valori, alla vision ed alla mission dell'Associazione Nazionale attraverso la promozione ed affermazione dei diritti fondamentali di tutte le persone ed in particolare delle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale e dei loro familiari e ne pone la piena tutela al centro della propria azione. Agisce inoltre in sinergia con le altre organizzazioni e federazioni a livello locale, territoriale, regionale, nazionale, europeo ed internazionale, aperte al confronto ed alla collaborazione, improntando i relativi rapporti alla reciproca piena lealtà e tolleranza.

Anffas onlus Desenzano, a sua volta, impronta i rapporti all'interno dell'unitaria struttura associativa al rispetto dei seguenti principi:

- a. *condivisione dell'impegno ad operare per il perseguimento del bene comune secondo principi di responsabilità verso la collettività in generale ed in particolare verso i propri interlocutori primari*

- e portatori di interessi (pubblica amministrazione, organizzazioni non profit, altri enti beneficiari, donatori, destinatari delle attività, risorse umane coinvolte nelle attività istituzionali, etc.);*
- b. coinvolgimento attivo nei processi di partecipazione democratica di tutti gli associati;*
 - c. stigmatizzazione di ogni forma di conflitto tra associati e tra associazioni ai vari livelli, a tal fine improntando l'operato di ognuno secondo correttezza e rispetto reciproco. Nel caso di conflitti tutti i soggetti coinvolti devono adoperarsi attivamente per la loro estinzione. L'atteggiamento a cui improntare il proprio operato è quello del buon padre ed della buona madre di famiglia;*
 - d. collaborazione leale ed impegno di informazione reciproca nel rispetto degli obblighi di riservatezza. I dati personali e sensibili sugli associati sono trattati con riservatezza secondo quanto definito dalla normativa cogente sulla Privacy. Anffas ritiene che la tutela della privacy dei propri soci non rappresenti soltanto un dovere primario, ma sia anche alla base del rapporto fiduciario con gli stessi;*
 - e. Gli eventuali reclami sono gestiti con sensibilità e costituiscono opportunità di miglioramento, per superare conflittualità e recuperare fiducia e soddisfazione degli associati. Solo un dialogo costante può consentire di recepire le loro reali aspettative mantenendo il servizio prestato ad un livello di eccellenza.*
 - f. Gli associati non sono discriminati in base alla loro nazionalità, religione, orientamenti sessuali, razza, opinioni politiche, condizioni personali e sociali.*
 - g. dovere di aggiornamento e formazione dei leader associativi, tecnici fiduciari, operatori e volontari a partire dai diritti umani, favorendo la costruzione di reti e l'interscambio di conoscenze e di esperienze tra questi e le strutture associative.*

6. I RAPPORTI INTERNI ED ESTERNI

Anffas onlus Desenzano:

- a. rispetta, ferma restando la propria autonomia gestionale, amministrativa e finanziaria, le indicazioni di Anffas Onlus Nazionale e dei rispettivi organismi regionali;*
- b. opera attivamente per il raggiungimento di chiari obiettivi di pubblica utilità e di interesse generale;*
- c. non aderisce a proposte di donazione o contribuzione che prevedano o comportino impegni esulanti dalle proprie attività statutarie o comunque non risultino coerenti con la propria natura e missione o che non garantiscano adeguati standard di trasparenza;*

- d. *non intreccia rapporti contrattuali con attività commerciali che siano incompatibili con il riconoscimento o il permanere in regime di onlus ed il perseguimento dei fini statutarî;*
- e. *promuove esclusivamente soluzioni che abbiano evidenza scientifica e/o validazione come buone prassi e non effettuano alcuna azione di informazione ingannevole, particolarmente riprovevole se generante illusioni alle persone con disabilità o loro familiari, contrastandola in tutte le sedi;*
- f. *si impegna ad assumere e mantenere una struttura di governance che agisca nel rispetto dei criteri di integrità, affidabilità finanziaria ed economica e trasparenza, anche avuto riguardo alla predisposizione di modelli di condotta e di comportamento che, ai sensi del D. Lgs. 231/01 risultino potenzialmente idonei alla prevenzione di reati che espongano l'ente a responsabilità amministrativa o di diversa natura;*
- g. *si impegna ad un utilizzo trasparente e coerente con le direttive e gli impegni assunti, nonché, in chiave generale, ad un impiego in progetti ed attività preferenzialmente a valenza inclusiva relativamente a finanziamenti pubblici (locali, regionali, nazionali, europei etc.);*
- h. *si impegna a promuovere e realizzare servizi fondati sui principi dell'inclusione sociale e della qualità di vita delle persone con disabilità e delle loro famiglie, nonché a rivendicare soluzioni atte ad attivare percorsi di de-istituzionalizzazione;*
- i. *si impegna ad attuare la carta dei servizi Anffas, gli strumenti di autovalutazione sull'inclusività dei servizi, nonché ogni altra indicazione e linea guida fornita da Anffas Onlus Nazionale.*

7. RAPPORTI CON I DIPENDENTI

Anffas si impegna a garantire condizioni e ambienti di lavoro sicuri, salubri e soddisfacenti, in cui i dipendenti siano trattati in modo equo e con rispetto.

Viene favorito un clima di lavoro positivo, che valorizzi sia le individualità che i rapporti interpersonali e che possa favorire la nascita del senso d'appartenenza e la condivisione degli obiettivi associativi.

Viene ricercata, in un'ottica di flessibilità nella gestione delle risorse umane, la massima conciliabilità tra gli obiettivi e le esigenze di ANFFAS e le necessità personali e familiari dei dipendenti fermo restando i vincoli dati dalla situazione organizzativa che deve sempre essere posta in primo piano.

ANFFAS ritiene che il dialogo con i propri dipendenti sia alla base di relazioni che generano fiducia. Promuove pertanto il ruolo strategico della comunicazione interna per consentire alle persone di

partecipare al meglio e più consapevolmente alla vita dell'Associazione. Tale comunicazione è improntata a criteri di correttezza, completezza, semplicità e trasparenza.

Non è tollerata alcuna forma di discriminazione e vessazione.

Anffas si impegna a rispettare le differenze di genere nella nomina dei livelli direttivi promuovendo le pari opportunità.

L'Associazione richiede ai propri collaboratori di conoscere i principi ed i valori a cui la linea associativa si ispira ed a praticarli nella propria quotidiana attività.

L'osservanza delle norme del Codice è parte essenziale degli obblighi contrattuali previsti per i Dipendenti, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di legge applicabili al rapporto di lavoro dipendente, e per i Collaboratori, in virtù delle specifiche clausole contrattuali incluse nei relativi contratti.

La violazione delle norme del Codice potrà costituire inadempimento alle obbligazioni primarie del rapporto di lavoro ai sensi degli articoli 2104 e 2105 codice civile od illecito disciplinare, con ogni conseguenza prevista dalla legge, dai CCNL applicati e dalle specifiche previsioni del Codice disciplinare e potrebbe comportare la risoluzione immediata del rapporto per inadempimento ed il risarcimento dei danni derivanti dalla violazione suddetta.

Centralità e valorizzazione delle risorse umane

Le risorse umane sono elemento indispensabile per l'esistenza della Associazione e, pertanto, la dedizione e la professionalità dei propri Dipendenti e Collaboratori sono valori e condizioni imprescindibili per il conseguimento degli obiettivi.

Esse pertanto vengono selezionate sulla base dei titoli di studio necessari, delle capacità potenzialmente dimostrate nelle prove effettuate e dall'adesione ai principi contenuti nel presente codice. La scelta non può essere dettata da favoritismi, nepotismi e clientelismi. Chiunque sospettasse violazioni di questi principi è tenuto ad informarne immediatamente l'Organismo di Vigilanza

La Associazione offre a tutti le medesime opportunità di lavoro e di crescita professionale, assicurando ogni sforzo necessario affinché tutti possano godere di un trattamento equo basato su

criteri di merito, senza discriminazione alcuna basata sul sesso, sulla razza, sulla lingua, sulle condizioni personali e sociali, sul credo religioso e politico.

La Associazione si impegna a tutelare le condizioni di lavoro, la sicurezza dei luoghi di lavoro, l'integrità psico-fisica dei lavoratori e la loro personalità morale, ponendo tutte le condizioni affinché questa non subisca illeciti condizionamenti.

La Associazione ripudia il Mobbing inteso come forma di violenza sulla persona.

La Associazione, al fine di garantire standard elevati di intervento nei confronti degli ospiti dei servizi, delle famiglie e degli stakeholders in generale, si impegna a sviluppare le capacità e le competenze dei Dipendenti e dei Collaboratori, affinché l'energia, la creatività e la professionalità dei singoli trovino piena espressione per la realizzazione del proprio potenziale. Particolare attenzione viene inoltre rivolta alla componente motivazionale di tutti i propri collaboratori.

A tale fine, la Associazione individua nella formazione professionale uno strumento fondamentale per il miglioramento della professionalità dei Dipendenti e dei Collaboratori.

Tutti i Dipendenti ed i Collaboratori hanno diritto ad un trattamento corretto, cortese e rispettoso della persona.

La Associazione si attende pertanto che i Dipendenti ed i Collaboratori ad ogni livello, anche in virtù di quanto definito dalle leggi Costituzionali collaborino per mantenere in azienda un clima di reciproco rispetto della dignità, della reputazione e dell'onore di ciascuno ed interverrà, quindi, per impedire atteggiamenti interpersonali ingiuriosi o diffamatori.

Le figure Apicali si adopereranno per creare se necessario gruppi di lavoro per promuovere il raggiungimento degli obiettivi di crescita attraverso lo sviluppo della persona in modo che crescita aziendale e personale coincidano.

Remunerazioni e rimborsi

- 1. ai dipendenti e/o collaboratori sono riconosciute remunerazioni effettivamente commisurate al relativo grado di esperienza e di competenza, nonché all'impegno e al tempo lavorativo richiesto, alla complessità delle attività attese e al livello di responsabilità gestionale, tenuto conto, per quanto attiene il personale subordinato, di quanto previsto dal CCNL Anffas Onlus;*

2. *ai componenti gli organi sociali e volontari vengono riconosciuti, sulla base dei parametri definiti con carattere di certezza dagli organi competenti di ciascuna struttura associativa, anche tenendo conto di valori di riferimento comuni, i meri rimborsi spese documentati, sempre che siano pertinenti ad incarichi e funzioni preventivamente autorizzati e contenuti entro i massimali definiti. Non sono ammessi rimborsi forfetizzati;*
3. *ai giovani in servizio civile non vengono riconosciuti compensi aggiuntivi rispetto a quanto loro erogato dallo Stato;*

8. RELAZIONI CON I FORNITORI

Anffas sviluppa con i propri fornitori rapporti improntati alla correttezza e alla trasparenza.

La selezione dei fornitori avviene sulla base del merito, della solidità organizzativa e del migliore rapporto qualità/prezzo.

Nei rapporti con i fornitori viene assicurata correttezza e integrità, evitando qualsiasi rischio di conflitto d'interessi, ispirandosi esclusivamente a criteri di professionalità e competenza.

I fornitori sono scelti sulla base di una selezione oggettiva e trasparente. Anffas assicura pari opportunità nella valutazione dei fornitori e degli eventuali partner, tenendo conto della loro compatibilità ed adeguatezza alle esigenze dell'Associazione.

Un atteggiamento chiaro e trasparente contribuisce a mantenere stabili e duraturi nel tempo i rapporti con i fornitori.

I contratti stipulati da Anffas sono improntati all'equità, soprattutto con riferimento ai termini di pagamento e all'onerosità degli adempimenti amministrativi.

I fornitori sono sensibilizzati a svolgere l'attività seguendo standard di condotta coerenti con quelli indicati nel Codice Etico, in particolare devono assicurare il rispetto dei diritti dei propri lavoratori e gestire in modo responsabile gli impatti ambientali e sociali. Devono adeguarsi agli obblighi vigenti in materia di disciplina del lavoro, con particolare riguardo alle disposizioni in materia di salute e sicurezza dei lavoratori ed all'assolvimento dei previsti obblighi retributivi, previdenziali ed assicurativi.

Le informazioni riguardanti i dipendenti, fornitori, amministratori, associati, sono trattate da Anffas con riservatezza, nel rispetto della normativa in materia di tutela della privacy.

Una violazione del Codice Etico è per noi ritenuta motivo di annullamento del contratto.

9. RELAZIONI CON DONATORI E SOSTENITORI

Anffas garantisce la massima trasparenza e correttezza, in relazione al proprio operato, anche nei confronti del donatore e sostenitore, adottando identici principi nella gestione delle donazioni, liberalità e contributi.

Rispetta i seguenti principi in relazione al diritto di informazione del donatore e sostenitore:

- 1. sulla natura e le caratteristiche della mission e finalità dell'organizzazione;*
- 2. sulle modalità di utilizzo delle risorse donate o comunque assegnate all'organizzazione, anche avuto riguardo ad eventuali vincoli o oneri apposti alla liberalità o erogazioni vincolate utilizzate secondo criteri di efficacia, pertinenza ed efficienza;*
- 3. sulla capacità dell'organizzazione, sia in via diretta che tramite soggetti eventualmente delegati, di disporre con efficacia di tali risorse per il conseguimento delle proprie finalità istituzionali;*
- 4. sui risultati ottenuti grazie alle donazioni, liberalità e contributi ricevuti;*
- 5. sulle implicazioni fiscali connesse.*

10. RELAZIONI CON LE ORGANIZZAZIONI ESTERNE

Anffas intrattiene rapporti costruttivi, continuativi e trasparenti con tutti i soggetti che con essa si relazionano, con particolare riguardo alle pubbliche amministrazioni, organizzazioni non profit, donatori, destinatari delle attività, risorse umane coinvolte nelle attività istituzionali, media, organizzazioni di settore e della società civile.

Consapevole che parte significativa delle risorse derivano da fonte pubblica, l'Associazione si impegna ad adottare criteri gestionali improntati alla qualità dei servizi nell'interesse degli utenti ed ad osservare criteri contabili rigorosi e pienamente trasparenti.

Anffas considera la condotta delle organizzazioni con cui si relaziona sotto il profilo della serietà e dell'affidabilità, ponendo attenzione alla loro eventuale implicazione in attività illecite, lesive dei diritti umani, dannose per la salute e sicurezza dell'uomo e della natura.

L'assunzione di impegni e la gestione dei rapporti con le Istituzioni sono riservate alle funzioni associative preposte e/o ad altro personale autorizzato.

Con le Istituzioni, la Magistratura e le Autorità di Pubblica Sicurezza deve essere assicurata sempre massima correttezza e collaborazione.

L'eventuale partecipazione, a titolo personale, dei Destinatari del Codice ad organizzazioni politiche avviene senza alcun collegamento con la funzione svolta in Associazione.

Attività quali la pubblicazione di documenti, la concessione di interviste, l'effettuazione di presentazioni pubbliche relative ad Anffas sono consentite previa autorizzazione.

Gli incaricati devono astenersi dall'influenzare le decisioni dei rappresentati della Pubblica Amministrazione: la Associazione non consente di corrispondere direttamente, o attraverso intermediari, somme di denaro o altri mezzi di pagamento a pubblici ufficiali al fine di influenzare la loro attività nell'espletamento dei propri doveri d'ufficio. Omaggi, favori, benefici o comportamenti che non siano improntati alla trasparenza verso rappresentanti di governo, pubblici ufficiali e pubblici dipendenti non sono consentiti.

E' fatto divieto di porre in essere qualunque atto volto a percepire indebitamente sovvenzioni, contributi o finanziamenti pubblici. E' vietato utilizzare le risorse finanziarie lecitamente ottenute dalla Pubblica Amministrazione a scopo diverso da quello per cui sono state richieste e ottenute. Qualsiasi richiesta o proposta di benefici da parte di pubblici funzionari deve essere riferita all'Organismo di Vigilanza.

Organizzazioni politiche o sindacali

La Società non sostiene né promuove manifestazioni o iniziative che abbiano un fine esclusivamente o prevalentemente politico anche se a sfondo sociale.

Gli esponenti aziendali devono riconoscere che qualsiasi forma di coinvolgimento ad attività politiche avviene su base personale, nel proprio tempo libero, a proprie spese ed in conformità alle leggi in vigore.

Le Società riconoscono il sindacato come interlocutore (nel caso in cui sia presente) non precludendo comunque la possibilità di ascolto delle parti sociali anche in sua assenza.

11. I CONFLITTI DI INTERESSE

1. *Nell'assunzione di deliberati associativi, in tutti i casi in cui, rispetto all'argomento da trattare, vi sia un conflitto di interesse, potenziale o reale, il diretto interessato o chiunque altri ne possa risultare a conoscenza, è tenuto a darne tempestiva comunicazione a chi presiede la riunione. Lo stesso è tenuto ad allontanarsi dalla sala della riunione, per il tempo strettamente necessario alla trattazione del punto;*

2. *Chiunque rivesta cariche associative si impegna a:*

- a) non assumere cariche politico-istituzionali e/o partitiche e/o religiose (ove elettive) ed in casi particolari richiedendo specifica deroga;*
- b) in presenza della condizione di cui al punto a) optare per l'una o per l'altra carica;*
- c) non svolgere attività concorrenziali o in contrasto con i fini associativi;*
- d) dichiarare l'eventuale condizione di essere stato dichiarato interdetto dai pubblici uffici;*
- e) non intrattenere rapporti di lavoro dipendente e/o di consulenza con la struttura associativa di appartenenza.*

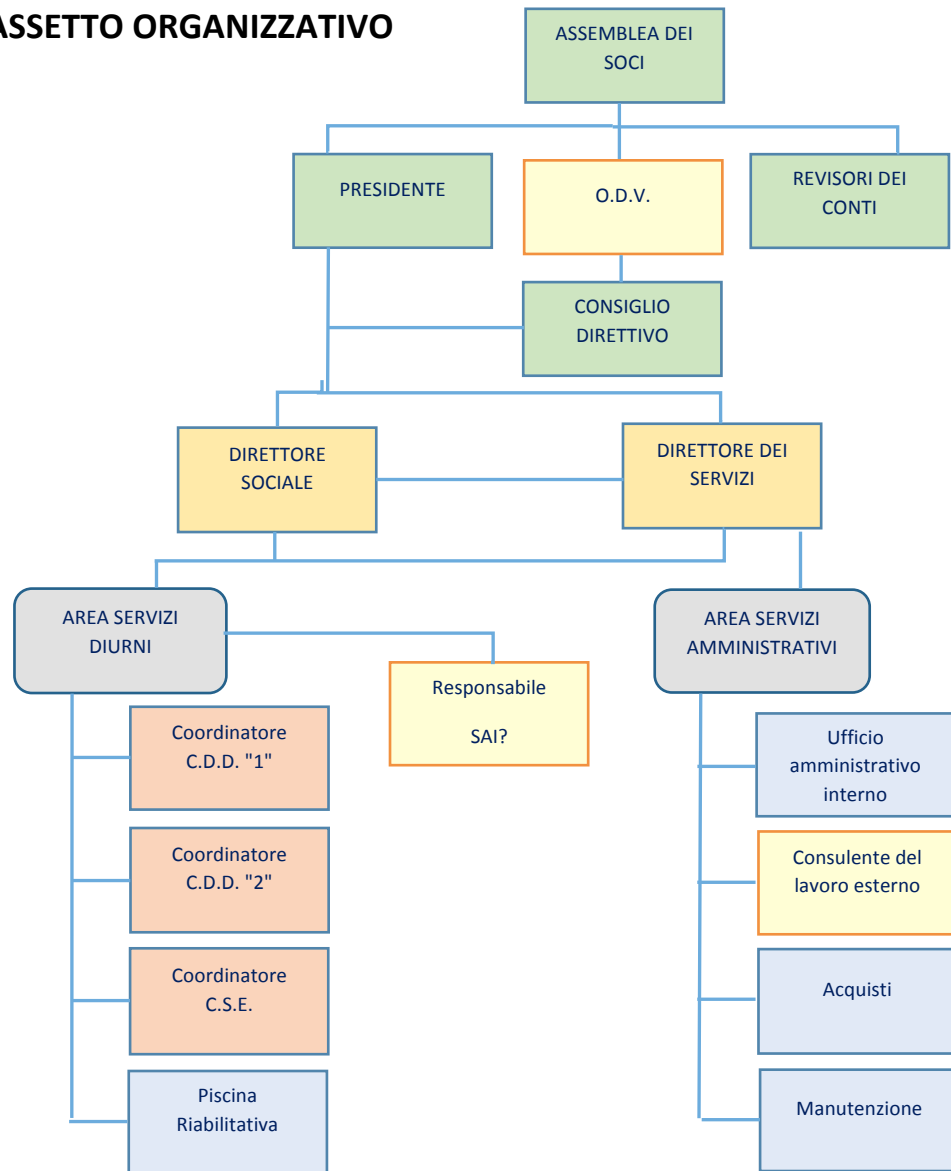
Il CD relativamente ai punti a) e b), su espressa, formale e motivata richiesta scritta, formulata da parte della struttura Associativa e previo parere dell'Organismo regionale di riferimento può concedere deroga.






12. COMITATO DI VALUTAZIONE

L'effettiva applicazione dello strumento, il perseguimento e il raggiungimento degli obiettivi prefissati, passano anche attraverso un processo di controllo periodico e sistematico.

In tale logica viene istituito l'organismo di vigilanza, composto da tre persone con specifiche professionalità in grado di controllare l'applicazione del Codice Etico.

13. ASSETTO ORGANIZZATIVO



	Organi di governo	LEGENDA	
	Organi direttivi 1° livello		 Aree operative
	Organi direttivi 2° livello		 Consulenze esterne

14. GLOSSARIO

A.D.I.	Assistenza Domiciliare Integrata
A.S.L.	Azienda Sanitaria Locale
ANFFAS	Associazione Nazionale Famiglie di Persone con Disabilità Intellettiva e/o Relazionale
A.P.S.	Associazione di Promozione Sociale
A.S.	Assistente Sociale
A.S.A.	Ausiliario Socio Assistenziale
A.S.S.I.	(Dipartimento) Attività Socio Sanitarie Integrate
C.D.D.	Centro Diurno Disabili
CD	Consiglio Direttivo
CDN	Consiglio Direttivo Nazionale
Ce.A.D.	Centro Assistenza Domiciliare
C.S.E.	Centro Socio Educativo
C.S.S.	Comunità alloggio Socio Sanitarie
C.C.N.L.	Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro
C.D.A.	Consiglio di Amministrazione di un Ente
C.F.P.	Centro di Formazione Professionale
C.F.P.H.	Centro di Formazione Professionale per l'Handicap
C.S.H.	Coordinamento Servizi Handicap (dell'A.S.L.)
C.T.M.R.	Centro Territoriale Malattie Rare
D.G.D.	Direzione Gestionale Distrettuale
D.G.R.	Decreto di Giunta Regionale
D.P.C.M.	Decreto Presidente del Consiglio dei Ministri
D.P.R.	Decreto del Presidente della Repubblica
E.P.	Educatore Professionale
E.O.H.	Equipe Operativa Handicap (dell'A.S.L.)
FaSaS	Fascicolo Socio Assistenziale e Sanitario
L.R.	Legge Regionale
M.M.G.	Medico di Medicina Generale
N.I.L.	Nucleo Inserimento Lavorativo
N.S.H.	Nucleo Servizi Handicap (dell'A.S.L.)
ONLUS	Organizzazioni non lucrative di utilità sociale
O.S.S.	Operatore Socio Sanitario
P.A.I.	Progetto Assistenziale Individuale
P.E.I.	Progetto Educativo Individuale
R.S.D.	Residenza Sanitaria per Disabili

S.A.D.	Servizio Assistenza Domiciliare comunale
S.F.A.	Servizio di Formazione all'Autonomia
S.A.I.	Servizio di Accoglienza ed Informazione
S.I.Di.	Scheda Individuale Disabile
S.I.S.S.	Sistema Informativo Socio-Sanitario (in Lombardia)
S.S.N.	Servizio Sanitario Nazionale
S.S.R.	Servizio Sanitario Regionale
U.d.P.	Ufficio di Piano
U.d.O.	Unità d'Offerta
U.O.	Unità Operativa

NOTE CONCLUSIVE

Il presente Codice Etico è stato approvato dal Consiglio Direttivo ANFFAS onlus Desenzano in data 03 ottobre 2014

Esso rappresenta i Valori in cui l'Associazione si riconosce e che vengono applicati nell'esercizio delle proprie attività in relazione a quanto definito dal D Lgs 231/01 in merito alle responsabilità delle società.

Ogni dipendente e collaboratore che violi il Codice Etico potrà essere sottoposto ad azione disciplinare, alla revoca di poteri o funzioni, al deferimento alle autorità amministrative o giudiziarie competenti.

Qualsiasi variazione e/o integrazione dovrà essere approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Comunicazioni e segnalazioni in merito a violazione e/o mancata osservanza di quanto prescritto nel presente CE e della normativa vigente compreso i regolamenti e linee guida interne adottate debbono essere inviate all'Organismo di Vigilanza di all'indirizzo: Organismo di Vigilanza odv@anffasdesenzano.it oppure mediante fax al numero 030 990 24 30 o in cartaceo anche anonimo da depositare presso la segreteria di Anffas onlus Desenzano dove è presente box dedicato.

Il presente Codice Etico oltre che essere on line sul sito della Associazione www.anffasdesenzano.it, sempre disponibile e accessibile in forma cartacea nei servizi e distribuito a tutti i dipendenti, dovrà essere consegnato a tutti i nuovi collaboratori, essere citato in tutte le transazioni e divenire parte integrante del modo di pensare della Associazione.

Il presente Codice Etico è redatto in italiano e si compone di 24 pagine compresa questa.

Approvato il 03 ottobre 2014 questo Codice etico è operativo dal 01 gennaio 2015



ANFFAS onlus Desenzano

Via Durighello n. 1

25015 – Desenzano del
Garda

Tel. 030.9111955

Fax 030.9902430

Mail

info@anffasdesenzano.it

www.anffasdesenzano.it

